Le richieste della CIPRA per l'attuazione

Due anni fa i Ministri dell'ambiente dei paesi alpini stabilirono che l'attuazione della Convenzione delle Alpi dovesse iniziare già prima della ratifica dei protocolli della Convenzione. Tale decisione non ha tuttavia scatenato una ridda di iniziative per l'attuazione.

Red. – La decisione della V Conferenza delle Alpi del 16 ottobre 1998 ha prodotto come primo risultato la presentazione al Comitato permanente da parte della delegazione svizzera delle Linee guida per l'attuazione, che sono state discusse approfonditamente. Nel maggio 2000 la Presidenza svizzera ha invitato le Parti contraenti e gli osservatori ad elaborare proposte concrete di attuazione relative a tutti i protocolli.

Ma i compiti non sono stati fatti

Purtroppo questo invito rivolto agli Stati non ha prodotto risultati significativi. La Francia ha inoltrato alcune proposte relative al protocollo Trasporti che si riferiscono sostanzialmente all'aumento della sicurezza nei tunnel stradali. La Germania ha inoltrato un documento piuttosto ampio, che però si limita in parte ad iniziative e decreti di legge già operanti in Germania. Altre proposte da parte degli Stati non sono pervenute. Si deve ora sperare che, dopo la Conferenza dei Ministri alla fine di ottobre, la letargia, che in questo caso si è evidenziata una volta di più, venga relegata al passato.

La CIPRA ha elaborato un documento particolareggiato di attuazione. Il testo completo può essere consultato nel sito della CIPRA (www.cipra.org) sotto «Convenzione delle Alpi / posizione della CIPRA sulla Convenzione delle Alpi». Il documento può anche essere richiesto direttamente alla CIPRA.

Senza fondi e strutture non c'è attuazione

Il 4 e 5 febbraio 2000 la CIPRA si è confrontata con la questione dell'attuazione in un seminario di esperti. Già nel 1996 aveva presentato un Piano d'azione per i protocolli allora sottoscritti. Essa ha sottolineato che un puntuale avvio dell'attuazione dei protocolli della Convenzione è problematico. Per motivi pratici è necessario stabilire una scala delle priorità, anche se questo può comportare il rischio che i veri problemi non vengano così affrontati, preferendo percorrere la strada del minimo sforzo. È comunque importante mantenere sempre lo sguardo sul tutto e non perdersi nei dettagli. Le richieste di attuazione della CIPRA devono perciò essere considerate quali esempi. È importante che queste e altre misure vengano attuate congiuntamente e che non siano estrapolati singoli punti oppure un solo protocollo prescelto quale «modello». Ciò sarebbe in contraddizione con il senso della Convenzione delle Alpi quale strumento complessivo per l'attuazione di uno sviluppo sostenibile.
Affinché l'attuazione possa affermarsi in modo realmente sistematico devono essere soddisfatte alcune condizioni quadro. Fa parte di queste anche la ratifica dei protocolli sottoscritti e l'elaborazione dei protocolli mancanti, l'istituzione di una Segreteria permanente e di un Sistema di osservazione ed informazione delle Alpi, nonché, non per ultimo, la garanzia di una sufficiente copertura finanziaria e la costante informazione della popolazione.

Promuovere le regioni modello dell'attuazione

Già nella Convenzione quadro le parti contraenti si sono impegnate in una serie di misure. La loro attuazione è ora non solo possibile, ma anche formalmente vincolante. La CIPRA vede una possibilità di conseguire successi con rapidità attraverso la creazione di regioni modello. Per questo rientrano in considerazione sia le regioni con uno sviluppo esemplare nel senso della sostenibilità, che le regioni che denotano una grande necessità di recuperare posizioni in questo campo.

Al di là delle misure richieste, ciascuna delle parti contraenti dovrebbe accertare i deficit maggiori nel proprio settore e riferire agli organi della Convenzione delle Alpi in che modo intenda superarli. È fondamentale che venga stabilita una tabella di marcia chiara e vincolante per tutte le misure e che le Parti riferiscano regolarmente sui progressi conseguiti, in modo che sia possibile una verifica dei risultati.

© Blackwell Wissenschafts-Verlag Berlin, Wien

Direttive comuni per la pianificazione territoriale del territorio alpino, studi d'impatto ambientale armonizzati, criteri comuni per l'impatto ambientale

© Schweiz. Greina-Stiftung (SGS), Zürich

Protenzione delle acque